BIBLIOTECA Bª Aª PÚBLICA

ANNO V. Domenica 27 Agosto 1882 N. 38

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 27 Agosto 1882.

REPLICA A RICHIESTA

Dell'Amico del Popolo

—

Davvero che non lo credeva cosí debole di stomaco quel caro Amico.

Non v'ha dubbio che se invece del nostro riso, cosí alla maccheronica, gli si avesse ammanito un buon ríso..........tto alla milanese, il piatto gli sarebbe riuscito piú gradito, ma i *capitali* della Redazione, buoni *capitali* del resto, non essendo in grado di offirire il succolento riso..........tto, si limitano a quel che possono, per evitare i capitomboli, e somministrano il loro semplice *riso* ebdomadario, che d'altronde se puó fare schifo ai *meno*, riesce saporitissimo ai *piú* che se lo digeriscono con un aviditá sorprendente, specialmente poi quando é condito con salsa ai pomi d'oro.

Ció premesso ci permettiamo di osservare all'autorevole Amico, che altro é manifestare un'opinione, altro il censurarne una contraria alla propria, al punto da promuovere un voto che veniva a biasimare un'opinione, la nostra, che finalmente avea il suo fondamento sull'eloquenza dei fatti.

Ma il morto giace, ed i vivi si dan pace; ed anche il patriottismo, la buona volontá e *molto piú* la rettitudine si suppone fino a prova contraria: anzi con *Ferrari* nel suo *Suicidio* potrei ripetere con piccola variante:

Chi lo dice, non lo é.

Che il termine *coso* gli abbia dato il capogiro ce ne siamo accorti in seguito e ce ne pentimmo davvero, perché non avremmo mai piú sognato che un detto, un motto semplicissimo potesse ingenerare tanto scombussolamento.

Ha fatto poi una bella scoperta l'Amico col dire che noi non siamo politicanti, che non appoggiamo nessun partito: e chi nol sá; il nostro *partito* é puramente e semplicemente quello di *togliere in giro* il prossimo pelle sue stravaganze, pelle sue esagerazioni, pelle sue ridicolaggini; e qualche volta pare che ci riusciamo.

Puó essere che per farci intendere da tutti qualche volta si debba grugnire, ma é una soddisfazione il vedere che anche col grugnito raggiungiamo il nostro intento, mentre che non avrá l'Amico mai ale per sollevarsi fino alle nostre olimpiche sfere.

L'Amico poi si ostina a voler credere scomparsa dalla faccia della terra, quella Societá, a cui fa l'onore di chiamare *per qualche ragione benemerita*, ma io ho il piacere di assicurarlo che *crepa* si, ma di salute.

Ci vorrebbe ancora obbligare a voli pindarici, ma noi non abbiamo né le sue buone gambe da apostolo per fare un salto fino a Genova, né la sua buona vista per vedere tutte quelle belle cose che lo fanno delirare, ma voglio ammettere per la piú falsa delle ipotesi, che domani succedesse quanto desidera con tanto ardore, e che perció, dovremmo, ammesso che fossimo di sentimenti monarchici, (tutti per dir vero non lo

APPENDICE

Nozze

—

La sala era piena di convitati. Gli sposi s'ammiccavano sott'occhio, ma avevano un non so che di malinconia che faceva rabbrividire.

Lo sposo meditava sulle trascorse scappate e sulla monotonia della vita avvenire: la sposa osservava il suo bianco vestito, giá macchiato da uno spruzzo d' asti spumante.

I convitati chiaccheravano allegramente, facevano brindisi e giuochi di parole alle spalle degli sposi novelli.

I vapori erano quasi allo stato di condensazione. Gli occhi brillavano come carboni accesi.

Vi fu un momento di sepolcrale silenzio, durante il quale mi accorsi che i discorsi si facevano a pedate sotto la tavola.

Eloquenza dell' amore!

Ad un tratto il volto dello sposo apparí raggiante come il sole di Luglio — qui bisognerebbe dire come il sole di Dicembre. — Si alza e incomincia, rivolto alla sposa che impallidisce, un brindisi in versi.

Rubava a mon franca, rammentando i bei giorni, cioé le belle notti, passate nelle orgie colle ballerine.

Deh! riempimi ancora questa tazza,
Io ti giuro ch' é l' ultima;
Dalle tue mani candide, o ragazza,
Mi si mesca del vino;
Versa, versa! La mia mente gavazza
Qui nel bicchiere,
Che liquefatto contiene il rubino,
A stilla, a stilla, me lo voglio bere.

Col braccio disteso in attesa che la sposa le riempisse il bicchiere, *Menecle*, — chiamiamo lo sposo cosí — continuava:

Giú, ricolmala ancor, Ebe divina,
Ora alla saggezza anelo!
Voglio cantarti un brindisi,
Che sappia di cantina
E che sappia di cielo,
Un antitesi strana
Di diamante e di fango,
Che sento nella mia testa malsana
Piroettare un fandango,
Una matta furlana!....

sono, ma io si, ve') dovremmo, dico, noi monarchici crederci belli e spacciati?

Diavolo, bella opinione allora avremmo dei repubblicani?

Mentre sotto un governo Monarchico Costituzionale per eccellenza, vivono, vestono panni, e coprono cariche governative tanti repubblicani, che l' Amico, sempre colla sua buona vista, vede moltiplicarsi come le aringhe, perché non potrebbe piú vivere sotto forma piú libera liberamente un líbero monarchico ?

Ah ! messer Amico confessa che come organo politico ti mostrasti molto poco politico in questa tua ultima confessione, che da tutto il diritto a noi monarchici di crederci ancora i migliori perchè in *auge* sappiamo compatirvi e tollerarvi.

E cosí sia.

Noi
Il Maldicente

Per copia conforme SILVANO.

LETTERA

A Sua Eminenza Illustrissima

Don Federico ✝ Arcivescovo di Buenos Aires
e paesi circonvicini.

Monsignore Veneratissimo,

La mercé del pasticciere *d'in frente*, persona piena di mille titoli — non di rendita — alla vostra e mia estimazione, sono giunto alla conoscenza di un fatto cosí inauditamente vergognoso per il prestigio delle nostre divine dottrine, non meno che per il decoro ed il buon nome di quei dotti ed abnegati apostoli che con voi dividono le dure fatiche del governo della vile multitudine dei credenti, che — parlo del fatto inaudito — mi sento forzato elevarmi per un istante fino a voi per denunciarvelo, avvegnaché la saldezza e la gloria di quella Chiesa di cui voi siete un luminare glorioso, stia a cuore di tutti i credenti, massime allora che per tristizia di tempi, per depravazione di quel gregge ignobile di *carneros*, che si chiamano fedeli, si attenta alla integritá delle sante massime, si mette a repentaglio la solidezza del chiesiastico edificio, si elevan dubbî sulla castitá e virile possanza di tanti onorandi sacerdoti.

Né sia mai per accadere che l'ignobile desiderio di lucro, debba un giorno avere tanta efficacia sull'animo nostro — parlo per conto anche del pasticciero *d'in frente* — da soffocare la voce della coscienza, da farci dimenticare i piú santi principî di moralitá, a scapito di quella veneranda Chiesa apostolica e marrana, che in ogni tempo, rifulse di lûce propria — luce che nei bei tempi passati veniva riflessa dai roghi ed oggi sgraziatamente é data solo dalle pallide candele di sego...... né fia mai per avvenire che debbasi, per satanico reprobo intento, occultare fatti obbrobriosi solo perché sembrano avere origine santa, mentre sono opera ordita da lunga mano da diabolici strumenti messi in moto da invisibili spiriti maligni.

Ora stando le cose né piú né meno in questa desolante situazione, il pasticciere *d'in frente* ricorrendo a me perché io vi rendessi edotto dell'accaduto, mediante una discreta rivelazione, ha degnamente adempiuto ai sacri doveri di cittadino, di cattolico, di amico di Dio, della religione e dei suoi umili rappresentanti, e perció spero vogliate accordargli quella benedizione che voi impartite con tanta parsimonia e saviezza, benedizione che spero riverbererá anche sul mio poco venerato capo.

Ah monsignore, Lei (1) mette fuori tanti bei quattrini, togliendoli forse dalla bocca de'suoi bimbi, cioé no, dalla bocca di tanti bisognosi, per sostenere un giornale destinato alla propaganda della causa di Dio, sola, unica e vera. Lei monsignore, paga generosamente parecchi ministri della Chiesa perché propugnino nelle colonne della *Voz de la Iglesia*, gl'immutabili dogmí della nostra santa bottega.

Lei monsignore, crede di avere in quei sacerdoti tanti umili discepoli, tanti modesti apostoli, delle sante dottrine, ed invece, oh Monsignore ! ! ! lei ha da fare con quattro mascalzoni che le mangiano i danari, che le rubano il credito, che compromettono la serietá sua e quella della Chiesa, quella dei suoi ministri e quella dei fedeli.

Lei paga doviziosamente perché la *Voz de la Iglesia* infiltrandosi in tutte le famiglie, penetrando in tutti i domestici lari, arrivi a tirar della nostra i dubbiosi, a debellare i miscredenti, a confondere gli atei; lei paga perché la *Voz de la*

E d'un sorso solo, Menecle vuotó il bicchiere che la sposa le aveva riempito in quel momento. I ferri si scaldavano di piú, e lo sposo si trovava, suo malgrado, trasportato a diversi anni di meno.

Una matta furlana scapigliata
Che confonde l'mio spirito
E m'indora la vita;
Viva il bacio del vin! Viva l'ippogrifo
Che mi trasporta all'ebbrezza infinita!

— Sposa adorata se non mi mesci del vino, il mio brindisi é bello e finito!

Viva il bacio del vino onnipossente!
Or mi sento una forza da gigante:
Scruto nel piú profondo
Dell'immenso infinito colla mente
E penso, come Atlante,
Di portar sulle spalle un poco il mondo!
Viva, viva! Ragazza
Riempimi un'altra volta questa tazza;
T'impegneró, se mai, per far da cielo;
I tuoi occhi saranno due bei soli
Che la fiammeggeranno......
Oh, l'idea non é pazza,
Su per l'etere c'é di molto gelo,
Si par d'essere ai poli....
Il paradiso incendierai cogli occhi
E bruceranno i santi:
Li vedremo cadere tutti quanti....
Che bella cosa una pioggia d'allocchi!

Decisamente Menecle, a quel punto dava in tenerezze: Il vino bianco lo faceva diventar dolce come pan pepato. La sposa era intontita; i convitati ascoltavano e guardavano a bocca aperta.

— Ho l'ugola secca, angelo mio; dammelo nero; il bianco mi fa male allo stomaco.

Mi guardi?

Evvia, bella fanciulla,
Or pel capo lo scrupolo ti frulla?
Bevi con me, dimentica
La tua vita nojosa,
Dissetati alla fonte rigogliosa
Dell'ebbrezza immortale;
Con quell'aria citrulla

Iglesia venga distribuita gratuitamente e irradi luce dovunque,... ma lei non sa che triste fine é riservato a suoi denari.

Lei non sa come il pasticciere *d' in frente* compra quotidianamente la prosa immonda di quei quattro ignobili strumenti, a peso di carta, lei non sa quale triste fine é riservata a quei fogli che dovrebbero portare la parola di Dio e riflettono l' anima sporca di quattro luridi appaltoni.

Si degni caro signore di dare un' occhiata ad un numero solo di quel sozzo foglío: si degni di leggere quali schifezze, vi spiattellano sopra quei quattro galuppi.

E poi quando abbia visto la realtá della mia denuncia provveda come stima conveniente.

So bene caro Monsignore, che qualche bipede é caduto nella trappola; so anche reverendo mio che, la *Voz de la Iglesia* circola profusamente in un pubblico stabilimento di caritá Italiano, liberamente introdottovi da libere suore e libero *ispettore*; so che la *Voz de laIglesia* importa ad infermieri ed ammalati dello stesso pio stabilimento una mensile contribuzione; e so tante altre coserelle, ma non voglio piú fastidiarlo o Arcivescovo emínentissimo.

Le ho detto il pensiero mio e quello del pasticciere *d' in frente*, con quella schiettezza che si conviene in simili circostanze. Ella risolva, ma presto per caritá che non duri piú oltre lo spettacolo indegno d' un giornale scritto in urto col senso comune, colla grammatica, colla decenza, col galateo e colla sua borsa.

Venerabilissimo monsignore la riverisco

Sono tutto suo
DON TIBURZIO SAGRESTAN.

Per copia conforme

MACAONE.

---

(1) Cambio il VOI in LEI per sembrarmi piú rispettoso.

Apunti e.......

L'Operaio Italiano é — come l'individuo — un giornale predestinato.

La sua predestinazione consiste in questo: che puó spendere quattrini a iosa, puó avere dieci mila redattori, puó scrivere trattati culinarî, puó *profilare* dei *tipi* (specialmente se sono assenti) ma agli spropositi, non rinunzia mai: anzi, tra le migliorie introdotte, da far sorprendere mezzo mondo, vi é anche quella di fabricare le corrispondenze in ufficio, rubando il materiale alla «Patria Italiana».

E lo provo. L'*Operaio* del cuore, in data del 22 Agosto, (Martedi) stampa una corrispondenza *Dall'altra sponda*, mettendoci su la data del 20 — tanto per far credere che la letterā avea davvero il francobollo.

Questa corrispondenza, incomincia cosí:

Montevideo, 20 Agosto.

Vertenza ispano-uruguayana.

Siamo alle solite; é un tira-molla snervato, increscioso ché dá una idea meschinissima della diplomazia uruguayana, la quale é detta a torto VOLPINA.

Le quistioni che si sciolgono e poi si raggruppano, senza mai definirsi completamente non fanno sospettare nemmeno la capacitá di saper tergiversare per ciurlar nel manico.

Il Governo della Repubblica temporeggiando, crede potersela svignare pel rotto della cuffia ma sbaglia all'ingrosso.

La Spagna, ha la testa dura, e non scherza.

O saltare quella finestra—o mangiare questa minestra.

Non se ne scappa.

—

Ora, lettori cortesi, abbiate la bontá di aprire e leggere la «Patria Italiana» del giorno 18 Agosto e leggere nelle *Cose del Giorno*, l'articolo intitolato *Diplomazia di.....volpe.*

Voi troverete la corrispondenza *avuta* dall'«Operaio» il giorno 20, rubata nel giorno 18 alla «Patria Italiana»......!

Se dico una bugia, mi contento di perdere 100 abbonati; la qual cosa, mi dispiacerebbe immensamente.

Non é dunque un giornale predestinato l'*Operaio?*

E, se le sorprese che promette al pubblico, sono di questo genere, io preferisco meglio la ricetta per fare i *ravioli*: almeno s'impara qualche cosa.

L'*Operaio* passa per tutte le fasi, prova tutti gli *stili*, dal Dottore a Pipelé, dal *toscaneggiamento*, al *se sa minga;* fa il politico, l'istoriografo, lo sbadato: esercita tutti i mestieri, dal cuoco all'imbianchino di *profili;* ma, non riesce ad azzeccarne una, una sola.

Ció non pertanto, si dice che l'*Operaio*, dovendo servire per gli operai, non é necessario che sia senza spropositi; anzi, quanti piú spropositi dice, piú meriti acquista.

De gustibus non est disputandum.

— —

Mi sai di funerale,
Canta, bevi e t'innebria....
É in terra la vita, il resto é nulla!
Doman te ne avvedrai
Bionda fanciulla!

— Evviva gli sposi! urlarono come un sol uomo tutti i convitati, alzatisi da sedere per dare piú forza all' intonazione dell'*amen*.

La sposa sorrideva, ma di quel riso cretino che non arriva piú in giú delle labbra. Menecle depose il bicchiere, e con tutta la forza dell'animo suo, e coll' eloquenza prodotta dalla mescolanza delle qualitá, cercava di persuadere la sposa e farle capire che quel brindisi era ispirato ad alti sentimenti.

E bicchieri pieni.

. . . .

Suonava la mezzanotte: Menecle era a letto che digeriva il vino, ed il suo brindisi; la dolce metá stava seduta sopra un divano in contemplazione dell' oggetto adorato, il quale ad ogni tanto fra le smanie e il raggirarsi nel letto borbottava fra i denti:

. . , ... calcio alla luna!
Voglio . . . . la fortuna
Col Padre Eterno;
. . . . idea . . . . bel consiglio
E . . . . un affare . . . .
. . . . giú nell' inferno
. . . . falerno
Dove c'é il mare,
. . . . annegare;
. . . . sapran nuotare! . . .
. . . . amare!
. . . . are . . . .

(Per copia conforme, l'invitato)

PROMETEO.

Abbiamo una quistione importante e pendente: la quistione delle scuole italiane in Buenos Aires.

Il signor Antonio Del Viso, rappresentante dell'Argentína a Roma, ha scritto un rapporto al Governo di qui, facendogli vedere i pericoli che minacciano la sicurezza dello Stato; perché i babbi italiani mandano i loro figli italiani ad [ap-prendere la lingua italiana, chiamata per antonomasia: *La divina favella.*

Ed il bello si é che la chiercuta *Union*, si scalmana, si arrovella nel dimostrare la realtá di questi pericoli e dice che le scuole italiane sono *sussidiate dal Re Umberto.....!*

Alla *Union*, non rispondiamo: é una pulzellona isterica che bisogna lasciarla stare.

Noi, al signor Del Viso, rispondiamo, che il Diritto Pubblico Internazionale stabilisce:

1.° Che i genitori hanno il diritto e l'autoritá di educare i loro figliuoli come meglio loro piace.

2.° Che i figli di stranieri nati in terra straniera, quando giungano alla etá voluta, hanno il diritto di scegliersi la patria alla quale vogliono appartenere.

Ció posto, non sono di carta i castelli che fabbrica il signor Del Viso?

Eppoi, vi é un'altra ragione:

Il Codice Italiano, dice: i figli fabbricati da babbi e mamme Italiani, sono figli di Garibaldi.

Dunque........?! Se non imparano l'Italiano, come potranno — quanto é necessario — gridare: *accidenti al Pa....... ....paccio?*

—

Vi é ancora un'altra quistione pendentissima ed importantissima: quella dell'Egitto.

L'Inghilterra, per levarsi quel pruno dagli occhi che si chiama Arabi-bey, ha messo sul di lui capo, la taglia di cinque mila lire sterline.

Se io fossi Egiziano, metterei una taglia di 10 *pennys* sul capo di Lord Seymour, e sarei sicuro di averla piú presto.

Ahi, Albione, come sei selvaggia, quando sei crudele.......!

—

Di palo in frasca.

E dove lasciamo la *ben temprata penna* di Gin Ligure?

Gin Ligure, é un culinario di prima forza; e, i *ravioli*, sono il suo paradiso.

Se amasse il Corticelli, come ama la padella, Gin Ligure farebbe una figurona.

Con tutto ció, Pipelé n'é contento come un matto; e, quando s'incontra con Gin, si toglie il cappello.

Si ricorda che anche Gioachino Rossini facea lo stesso, quando s'incontrava con uno spagnuolo.

Spiritoso quel Pipelé.

—

D. Basilio, sei fritto. L'*Operaio* ti costringerá a dare le dimissioni: perché — oltre di rubarti l'italiano — intende farti una seria concorrenza nel Latino.

Cave, D. Basilio, *cave!*

—

Tra due operai dell'*Operaio*.

— Dimmi, *Baciccin*, tu comprendi il latino?

— Figurati! só servir la messa....,!

— Allora, dimmi: cosa vuol dire questo titolo del nostro giornale: *multa renascentur quae jam.....*

— Che bestia! le patenti le hai pagate?

— Non ancora,

— Dunque, *renascentur multa.*

— Dovró pagare la multa!

— É naturale.

— E il *quae jan*, cosa vuol dire?

— Il *quae jan....* il *quae jan*, vuol dire che, se la multa non la paghi subito, ti faranno cantare:

jan, jan e jan,
com'é bello u paparasciann.

MINOSSE N.?

LANTERNA MAGICA

(SECONDA RAPPRESENTAZIONE)

——

Ecco che passa un leguleio: la lunghezza dei denti compensa la cortezza della intelligenza: i cavilli sono il suo *forte*; molte vedove e pupilli devono a lui l'essersi trovate a lite finita sul piú *disastroso* lastrico, per quanto pingue fosse l' ereditá. Ha qualche *penchant* per l' astronomía, specialmente in ció che si riferisce al passaggio di Venere. In politica è duttile come lo stagno, ma... lasciamolo passare.

——

S' avanza un tubatore che non ha nazionalitá fissa: oggi é argentino, domani é italiano, secondo i casi. Si distingue principalmente nei banchetti, dove fra un bicchiere di sciampagna e l' altro, sciorina brindisi alla salute di questi o di quelli santi del calendario politico che possono dispensare qualche grazia.

V' é chi lo ha chiamato *mestatore*, altri ebbe l' ingenuitá di crederlo patriota... N' é l' uno, n' é l' altro.

É al sommo grado egoista e... passi.

——

Costui che entra ora nel disco é un tale che ha certi punti di contatto con Dante Allighieri, non nell' ingegno, intendiamoci, sibene nel naso.

Lo dissero generoso e s'ingannarono, poiché non v' ha hiú gretto di lui sotto la cappa del cielo — Una certa ambizioncella che annida nel suo cuore ha prodotto molte volte una completa metamorfosi nelle sue idee, che da ultra-accentuate divennero color azzurro, e viceversa, quando c' era di mezzo un seggiolone...

——

Costui, che arriva, ha piú dell' *orso* che dell' uomo. Orso nella figura e nel suo modo di agire, tratta le persone con un garbo tale, da sfrondare gli allori al *Pincen* piú incivile.

I pataccони ammassati in molti anni di *Merica* non hanno saputo civilizzare il nostro *omo*, che pretenderebbe stabilire un certo equibibrio *sociale* con dell' oro, cosa che non potrá giammai ottenere quel zotico *dorato* — chi di gallina nasce convien che razzoli.

——

Eccovi un *figuro* che a forza di vivere fra il baccalá, s' é creduto d'essere un gran *baccala*-re.

Si ficca dappertutto, nuovo *Don Preciso*, eppure é la zucca piú vuota e la intelligenza piú ottusa che abbia respirato aure platensi.

Non v'ha commissione ove non c' entri il nostro *omo*, ed ogni volta che apre la bocca ne sgorga un fiume di scerpelloni, che sono un continuo attacco alla logica ed al buon senso. Eppure ha saputo formarsi un nucleo di ammiratori, che, per fortuna, appartengono alla famiglia degli imbecilli.

Lasciatelo ire, se no il profumo del baccalá, finirá per ammorbarvi.

—

Chiude la marcia un Ciclope che all' ombra del *Domm* ha sceso e salito piú volte la scala commerciale, incespicando molte volte, sempre rialzandosi con una *machiavellica* astuzia.

Ne ha fatto di tutti i colori in terra e in *mare*, e crede d'essere un uomo d'importanza.

É monarchico fino alla punta dei capelli, e guarda con *un* occhio di compiacenza lo scudo di savoja. Passi ! !

(Continuerá).

TIRSI.

Monumento Garibaldi

—

Il Comitato per le onoranze a Garibaldi ci ha favorito il seguente

Stato di Cassa

ATTIVO		
Ricavo da N. 108 liste sulle 311 emesse	$	112,597
Entrate straordinarie e piccole beneficiate .	»	9,873
BENEFICIATA AL POLITEAMA:		
Riscosse in bolletteria . . . . , ...	»	83,580
» a domicilio . , ...	»	. . . .
Totale	$	206,050
PASSIVO		
Mandati di pagamento emessi N. 107 per la somma di	$	43,489
Esistenti presso il Tesoriere sig. S. Pollinini	»	162,560
Totale	$	206,050

Firmato il Presidente della Commissione di finanze

T. AMBROSETTI.

—

Dal suesposto specchietto si nota che l'attivo di cassa é di $ 162,561, la qual somma, aumentata dei 60 mila pezzi circa per riscossione di *località* a domicilio, sará quanto prima portata a 220000 pezzi.

Come somma iniziale é giá una discreta quantitá, che puó incitare il Comitato a metter giá mano alla realizzazione del progettato monumento.

É da sperarsi peró che presto si oltrapassi i 300 mila pezzi se si considera che ancor 203 liste devono essere restituite.

Fu ieri diramata una circolare ai tenitori delle stesse perché le ritornassero con sollecitudine. Noi ci aggiungiamo la nostra raccomandazione.

É specialmente degno di nota che le Societá Italiane sono quelle che piú tardano a riconsegnare le liste. Invece di dare il buon esempio !

! ! !

Senza aspirare alla *ilaritá incoraggiante* offro ai lettori amabili una vignetta che rappresenta KAPPA *riabilitato* e rimesso in sella alla vecchia *oca*. É troppo noto *lippis et tonsoribus,* e non é necessario tesserne la biografia, che riveduta e corretta pubblicheró forse fra qualche tempo.

Per oggi basta.

PIO.

La nuova Cabala per vincere al Lotto

—

Un dí, se nell' Italia metto il pié
Al Lotto, certamente vinceró;
Giocando per *estratto-Pipelé*
E se per *ambo-Pipelé e Migot*.

—

Il *terno* é certo poi, subito che
All'*ambo* messer *Kappa* aggiungeró,
Se la *quaterna* bramo su due pié,
Don *Annibale* ai *tre* vi accoppiaró.

—

E *Tito-Lino*?!..... o ché.... restar dovrá
Fuori della giocata?... o ciel! mai piú,
Perché un *quinterno* vincer si potrá.

—

O fortunato *carcassone*!...... e chi
Ti legge - perché Cabala sei tu
Per gli uomini di lá...... come di quí.

LOCOONTE.

Logogrifo

—

Piace a Renato diviso in *tre*
Piace a Gin-Ligure scritto com'é.

Un piatto di ravioli al fortunato scioglitore.

Ce n'é per tutti.

—

"*L'America del Sud* dá dei punti all' Europa in fatto di progresso" dicono gli uni — "*la Republica Argentina* se n'infischia dell'altro mondo" soggiungono altri.

E il «Nacional» chiude il coro sbraitando ai quattro venti: *Marchamos á la cabeza del mundo! !!*

—

Che cos'é tanto baccano?

Qualche scoperta che spinge la scienza un paio di secoli innanzi?

Altro che scienza! ! *El cuello high-life,* in voga ultimamente a Londra é quello che or son pochi mesi, inventava qui nel-

l'Atene del Plata, il fabbricante Coy-Londra ci ruba le mode, dice il *collega* vespertino, dunque noi siamo antesignani del progresso europeo.

E poi dite che non c'é serietá!!

—

Tema obbligato di molti colleghi della stampa é stato nella settimana quel ricettacolo di ladri piú o meno *onesti* che si chiama Borsa di Commercio.

Anche *Renato* ha bruciato la sua cartuccia, ed ha regalato ai lettori dell'*Operaio* una pagina di morale applicata ai giuochi d'azzardo, condita del solito sale, conchiudendo poco o per dir meglio nulla.

Io per me la penso a modo mio e sostengo che fin che ci saranno *borse*, ci saranno ladri, e compiango i poveri merlotti che le *rosee* speranze spingono al paretaio.

—

Savoia avanti!

Questo grido mi erompe dal cuore al leggere un'altra pagina gloriosa dei fasti delle *margheritine*.

Questa volta il fortunato mortale che ha meritato i favori di quelle *generose* matrone é un Signor Isacco — Un diploma di benemerenza per grandi servigi resi al sodalizio donnesco e alla colonia. Caramba!!

Le *margheritine* vogliono a tutti i costi diventare *diplomatiche*!!

—

L'avete visto quel *gingillo d'operaio* di domenica??

Articoli *illustrati* alla «Capitan Fracassa» non si scherza!

Un *Sabato* di *Migot* che vale un Perú prima della guerra! Una Rivista *Calli*-grafica di Pipelé degna del *Figaro*!!

E per codicillo, dopo una buffonata di quel genere, avere il *toupé* di scrivere il martedí che *ebbe l'esito che ci attendadavamo*» e «*che ottenne un effetto d'ilaritá abbastanza incoraggiante* (sic)!!! Senti, *vecchione mio*, torna agli antichi amori: lascia i fronzoli ai giovanotti, e tu stattene da *ganfaloniere* qual sei; se no ti rideranno sul muso; e quella sará la ILARITÁ ABBASTANZA INCORAGGIANTE!!

—

Il Generale *Don Yo* alla testa degli *animalofili* ha presieduto una importante sessione della Societá protettrice delle *bestie* (irragionevoli, s' intende).

Il tema a discutersi era sul miglioramento dei ferri pei cavalli.

Assisteva il *Loro-Mayor*, che simpatizza piú pei quadrupedi che per *Naná* e la conferenza duró piú d'un ora senza nulla conchiudere, poiché chi ci voleva il tacco, chi lo zoccolo, chi preferiva il cuoio, chi il legno; insomma da tanti dispareri ne venne fuori una bolla di sapone.

Se si fosse trattato non di zampe, ma di piedi forse quei personaggi non se la avrebbero presa tanto a petto.

Hannemánna ha scritto: *similia similibus*.

—

Il Teatro *Minimo* di via Belgrano offre al colto pubblico e all' inclita non solo spettacoli drammatico-tragico-comico, mimico-danzanti, ma ancora lotta e pugilato.

Questo ultimo esercizio, tanto in voga nell'antica Grecia, pare sia andato a'versi di quei signori, e Domenica scorsa ne diedero un saggio, a dir vero, non troppo degno di plauso.

Convertire l' Accademia in Circo é una metamorfosi poco accademica!!!

—

Da parecchi giorni il pianterreno della *Patria* di « Don Basilio » é abitata da una *Donna tagliata a pezzi*.

É un dramma giudiziario che nei suoi particolari farebbe rizzare i capelli sul capo anche ad un calvo.

A mio giudizio Don Basilio ha fatto male appigionando quella parte del suo *palazzo* giornalistico alle *fette* della povera *Stella*.

Anzitutto si tratta d' un delítto perpetrato in Italia, ossia d'una macchia che ricade sul nostro paese; e meglio sarebbe nasconderla che metterla in vista. E poi é roba pei *terroristi*, per gli amanti delle forti emozioni; i quali hanno a loro disposizione il Teatro di *Piazza Lorea*, dove ogni Domenica scorrono rigagnoli di sangue umano.

Andiamo, *Basiliuccio* mio, la *donna tagliata a pezzi* non ci stava.

—

La luce elettrica, e il pantelefono — *La Union y La Voz de la Iglesia*.

Strano contrasto!!

Da una parte il progresso, dall' altra il regresso.

La face della civiltá che viene a diradare le tenebre che l' oscurantismo avea disseminato, e questo che tenta distruggere l'opera benefica.

Fortunamente i preti cominciano a perdere terreno. I vecchi nonni non han potuto imbevere delle loro Sanfedistiche teorie la generazione che sorge, e che ha scritto sulla sua bandiera: guerra al prete!

—

Una servotta di quelle che farebbero venire l' acquolina in bocca al neo-Monsignore di Irenopoli, s' é permesso di commettere, in un momento di distrazione, il piú marchiano degli equivoci, quello di mettere nel suo baule le gioie della padrona. Questa s'avvede del furto; sospetta sulla fantesca, la fa acchiappare dalle guardie e te la portano in gattabuia. S'interroga, si investiga, si perquisisce. . . . e quasi ci sono le prove . . . .

Dopo due giorni sortiva dal carcere dichiarata innocente....

E l'*innocenza*, dicono le male lingue, l' avesse lasciata nel carcere.

Come si spiega il fenomeno?

Domandatelo al Commissario.

—

I torchi della Tipografia d'un *operaio* stanno per gemere....

Tito Lino ponza per dare alla luce un parto del suo *fervido* ingegno. Ha per titolo *manuale d'anatomia applicata al giornalismo*, con note ed osservazioni di *Pipelé*, e illustrazioni di *Renato Migot*.

É un volumetto con *tipi* elzeviriani che fará del chiasso, e servirá a sempre piú immortalare la *triade* degli aiutanti di campo del Briga. . . . diere Generale K.

Le mie congratulazioni all'autore.

—

Un marito ha avuto l'abilitá di farsi sonnambulo, per scusarsi colla moglie di sue certe escursioni erotiche.

Ma pare che la moglie non voglia saperne del suo sonnambolismo, e stia in guardia per scoprire il corpo del delitto.

É il caso di ripetere *cherchez* la serva!

—

Per finire.

— Chi é un dentista?

— É un uomo che per mettere in movimento i suoi, strappa i denti degli altri.

MENALCA.

AVVERTENZA

—

Dal 1.° di Agosto le ricevute mensuali e d'avvisi del «Maldicente» porteranno il bolio della S:: M:: M:: A:: e la firma di Silvano.

AVVISO

al pubblico per gli effetti conseguenti che dal 1° di Agosto ho cessato di appartenere alla *cosí detta* Tipografia dell' *Operaio Italiano*, e che perció i miei sucessori non hanno nulla a vedere e pei lavori fatti fino a tutto Luglio prossimo passato.

Gli interessati possono dirigersi alla Tipografia INDUSTRIALE via Salta N. 34.

A. JTTER.

A V V I S I

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406 -- CORRIENTES -- 406

TALLER
DE
MAQUINAS DE COSER

418 — CALLE CUYO — 418

COMPOSTURAS Y PIEZAS

PARA MÁQUINAS DE COSER

Se cambian máquinas

U S A D A S

por nuevas

(Nord Americanas)

de los mejores sistemas

ENCUENTRAN SIEMPRE MÁQUINAS

EN ESTA CASA

418 -- CALLE CUYO -- 418

STABILIMENTO MEDICO
DI
AEROTTERAPIA
Y
ATMIATRIA
148 - SUIPACHA - 148

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati moderni e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e grovitá non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni venne organizzato nel modo seguente:

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contare 5 persone per volta, constantemente aerata da pompe messe a vapore del trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezzionati di POLVERIZZAZIONE ed INALAZIONE coi quali si ottene la polverizzazione dell'acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozone ed essenze ossiggenate per la malottia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicine.

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applieazione di tali mezzi del tutto nuovi e hotenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la tosse canina dei bambini,) la CLOROSIS la ANEMIA, la SORDITÁ catarrale, l'IMPOVERIMEMTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILITICHE «e per l'abuso di mercurio» si guariscono costantemente.

La TISI MOLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICO si guariseono quasi sempre o si modificano di un modo soddisfacente come vien dimostrato dalle statistiche dei Dott. «Provaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Joardan».

Le persone che per antecedenti di famiglia o per debole costituzione fossero predisposte alle malattie del petto come quelle di indole di qualunque causa nonché i convalescenti di lunghe malattie, trovano nei descritti nuovi agenti teraPeutici, mezzi sicuri di un pronto allivio.

LE ORE DA CONSULTI SONO

dalla una alle tre pom.

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a
LINEA DI VAPORI ITALIANI
FRA
GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA
coi seguenti reggi postali
N. America, S. America Europa,
E
Cristoforo Colombo
IL MAGNIGICO VAPORE
NORD AMERICA
Partirá il 7 Settembre 1882
PER
GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDII
TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.a classe pf. 150,-2.a clase pf. 120-3.a clase ps. 50.

Si rilasciano biglietii d'andata e ritorno di 1.ª e 2.ª classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.ª classe $ 80 oro.

Si danna buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá á ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.
NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.
ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

Cap. Allemand partirá il 3 Settembre

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova e Napoli

FACENDO SCALI

A SAN VINCENZO E BARCELLONA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro

e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga.

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

COI VAPORI

UMBERTO I, E ITALIA

IL MAGNIFICO VAPORE

U M B E R T O I.

Cap. MERLANI, di 4,000 tonnellate, 2000 cavalli di forza

Partirá il 28 Agosto

PER

CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA

E NAPOLI

VITTO SCELTO, VIEO, PANE FRESCO, CORNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro

e Terza classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p$ di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 192.

Banca d' Italia e Rio della Plata

VIA PIEDAD 98 e 102

Fondo di riserva e previsione al 30 Giugno 1881, pf. 67,960,49 oro

Rilascia Letfere di credito, Tratte a vista ed a termine, al cambio del giorno sopra:

LONDRA, Baring Brothers e Comp. BORDEAUX, Riganeau et Fils.
PARIGI, A. e M. Heine successori LYONNAIS, Lione, Credito.
di Foul y C.

Come pure pagabili in oro in ogni punto d'Italia e Svizzera dai corrispondenti che seguono.

ALESSANDRIA	Banca popolare di Alessandria.	
BELLAGGIO	Agenzia Banca di Lecco.	
CERNA	Succursale Banca popolare di Alessandria	
CUNEO	Sede della Banca popolare di »	
CASSINE	Rappresentanze di Alessandria	
CASTEGGIO	» » »	
COMO	Teodoro Giorgetti e C.	
CIAVENNA	Mattoi Buzzi e C.	
FIRENZE	Emanuele Fenzi e C.	
FOSSANO	Succursale Banco popolare di Alessandria	
GENOVA	Bart. Parodl e fratelli	
LECCO	Banco di Lecco	
LIVORNO	San Salomon	
MILANO	Bancp Lombarda di Depositi e Conti Correnti	
MORTARA	Sede della Banca Popolare di Alessandria	
MEDE	Succursale » »	
MENAGGIO	Agenzia Banca di Lecco	
NAPOLI	Banca Napoletana	
PALERMO	Carlo Wedekinde C.	
PADOVA	Banca Veneta di Depositi e Conti correnti	
ROMA	Banca Generale—Antonio Cerasi	
SONDRIO	Maffio e Filippo fratelli Rossi	
STRADELLA	Succursale Banca popolare di Alessandria	
TORINO	I de Fernex e C.	
VARESE	Cesare Mazzola	
VOGHERA	Sede della Banca Popolare di Alessandria	
VILLANOVA D'ASTI	Rappresentante »	
VENEZIA	Banca Veneta—Depositi e Conti	
LUGANO	«Svizzera» Banca della Svizzera Italiana	
LOCARNUPO	Agenzia »	
BELLINSONA	Celestino Stoffé	
BASILEA	Bassller Banhverein	
BERNA	Banca Commerciale	A carico della Banca Svizzera Italiana
GINEVRA	Ormande Thomas	
ZURIGO	Societá del Credito Svizzero	
LUCERNA	Banco di Lucerna	
SAN GALLO	Credit Bank.	
CAIRO	Banca di Grigioni	

S'incarica dell'invio diretto a Europa, dı cambiali per conto di terzi residenti nelle Provincie.

Buenos Aires 1. Febbraio 1881.

Gerente

S. Pollinini.

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. C E R R A N O y C.

CALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

Escritorio - S. Martin 21 entre Cuyo y Corrientes

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

Tipografia Industriale, Salta 34.